

le due nature ed essere così proposta come grammatica dell'incarnazione. Questo dunque «lo scopo che il presente lavoro si propone: [...] riflettere sul mistero dell'incarnazione del Verbo, tenendo salda la verità tramandata da Calcedonia, ma allo stesso tempo comprendendola alla luce della dimensione kenotica, annunciata dalla Scrittura»].

LUIGI GUGLIELMONI – FAUSTO NEGRI, *Attendere* (Riti del vivere), 2018, pp. 124, € 11,50.

[È il primo uscito dei libri della collana «Riti del vivere», una nuova serie curata da Barbara Marchica e Giulio Osto per Cittadella. Il tema, ricco com'è di risonanze sia prettamente umane sia squisitamente cristiane, viene affrontato proprio secondo questa duplice scansione: mentre F. Negri intitola la prima parte «Attendo, dunque sono» e la consacra alla dimensione più antropologica dell'attendere, L. Guglielmoni si dedica nella seconda parte, «Attendo, dunque credo», ai riflessi teologico-religiosi delle dinamiche dell'attesa. Sempre sotto l'egida di quella che è l'icona per eccellenza dell'attesa: la donna incinta].

■ **EDB – BOLOGNA**

ERMINIO GIUS, *Compassione. Bibbia e psicoanalisi per uno studio della società*, Prefazione di Eugenio Borgna, 2019, pp. 224, € 18,50.

[È grazie alla compassione che le persone possono prendersi cura di chi è debole e fragile, fino all'atto estremo di perdersi per l'altro. Questo libro affronta il tema ispirandosi ad alcune parabole dei vangeli e ad altri scritti della Bibbia, interpretati in chiave psicosociale e psicoanalitica. L'autore è attivo nei circoli sociali, che agiscono con la pratica della compassione. È da segnalare che la Prefazione è firmata dal grande psichiatra Eugenio Borgna].

■ **FRAGMENTA EDITORIAL – BARCELONA (E)**

JOAN-CARLES MÈLICH, *La religió de l'ateu*, 2019, pp. 78.

[Pubblicato in duplice versione, castigliana e catalana, il libriccino del filosofo e pedagogo Joan-Carles Mèlich persegue un disegno a suo modo affascinante: far fronte alle grandi domande della vita, nel tempo della morte di Dio, ricorrendo alla forma della "prosa". La prosa – come suggerito da Milan Kundera – è la vita delle singolarità, della materia immateriale, degli oggetti che hanno una loro storia e dischiudono le loro porte all'infinito. La prosa è il mondo degli incontri casuali e degli abbracci prima di uscire per un viaggio. La prosa è l'apertura a *La religione dell'ateo*, una religione anti-sacrale in cui la bontà ha sostituito il Bene e in cui la compassione ha occupato il posto della Giustizia].